

ReVit ex Ca.Me

La strategia propone il riuso dell'area attraverso la reinterpretazione, la riqualificazione e il ridimensionamento degli spazi chiusi e aperti, consentendo la configurazione di un centro di aggregazione capace di attrarre la società giovanile, rispondendo alle sue esigenze e rispettando la memoria storica del luogo, sia nella vocazione didattica che nel ricalcare gli elementi caratterizzanti. Il progetto prevede un intervento sull'edificio, attualmente in stato di degrado, attraverso un restauro conservativo e una riconfigurazione degli spazi interni funzionale alle nuove destinazioni d'uso. L'intervento prevede poi l'integrazione del volume esistente con un nuovo blocco, rivestito da un involucro metallico semitrasparente che racchiude spazi di grande suggestione per la loro panoramicità. Il disegno degli spazi aperti, riprendendo le direttrici storiche del luogo, definisce spazi a misura d'uomo, capaci di generare dinamiche sociali e accogliere momenti legati a sport, cultura e creatività. L'elemento portante dell'interazione tra i vari livelli in cui il progetto si sviluppa è un sistema di torri di collegamento verticale, di cui una accessibile dalle due quote della piazza e l'altra dai livelli dell'edificio, rispettivamente connesse da un passerella, filtro tra i due poli. La griglia generata dalle direttrici del luogo, e la conformazione fisica degli spazi, articolano il disegno delle aree esterne su due quote differenti connesse tra loro da un sistema di scale, rampe ed ascensori; la piazza posta al livello superiore, scomposta in aree verdi attrezzate, specchi d'acqua e percorsi di connessione, e la piazza inferiore, in cui una pavimentazione continua consente l'utilizzo degli spazi per eventi ed esigenze temporanei. L'intervento, fondato sul principio della sostenibilità, prevede la parziale alimentazione energetica dell'edificio, attraverso la solarizzazione delle nuove coperture; e dello spazio aperto, tramite l'utilizzo di dispositivi di illuminazione alimentati dall'irraggiamento solare e dall'installazione di attrezzatura sportiva generatrice di energia. Al fine di contribuire al fabbisogno idrico delle aree verdi sono previste delle vasche di raccolta e dei sistemi di drenaggio e riciclo delle acque meteoriche, in un'ottica di risparmio e riciclo delle risorse. L'intero progetto guarda alla caratterizzazione del territorio, richiamandone i materiali come basalto, legno e sughero, e privilegiando la scelta di essenze arboree autoctone come i castagni. Si prevede una stima sommaria dei costi pari a 2.180.093 euro.